



Giuntoli, ordine architetti

“La città a misura di cittadino partendo dalle circoscrizioni (e collaborando con Milano)”

STEFANO PAROLA

«Riteniamo che gli architetti possano essere buoni interlocutori nei confronti dei cittadini e che siano in grado di raccontare i loro desideri e le loro necessità». Il tutto per raccontare «una Torino che sogna», come dice Massimo Giuntoli, il presidente dell'Ordine provinciale degli architetti. Domattina alla Nuvola Lavazza si chiude il ciclo di incontri “Architettiamo la città”, promosso dall'ordine assieme alla Fondazione per l'architettura. Attraverso undici appuntamenti nelle otto circoscrizioni, i professionisti hanno ascoltato i torinesi e ne hanno tratto sei questioni che saranno centrali nella trasformazione dell'area urbana: degrado e cura del territorio; città a misura di studente; mobilità e viabilità del futuro; fiumi; multi-centralità, commercio.

Presidente, come vi è venuta in mente l'idea di interpretare le istanze dei cittadini?

«Abbiamo avuto la percezione che ci ritenessero i giusti interlocutori per dare spunti sul cambiamento della città. L'Ordine non aveva mai fatto un'operazione così strutturata, che avviene in concomitanza con il processo di revisione del piano regolatore. Non vogliamo sostituirci alla Città,

piuttosto desideriamo dare il nostro contributo, che consiste nell'offrire una visione senza alcun colore politico».

Come nascono le sei questioni chiave che avete individuato?

«Non potevamo affrontare temi “micro”, come il marciapiede rotto o il giardino deturpato, così abbiamo puntato su parole che sintetizzassero tutto ciò che i cittadini hanno espresso. Domani le racconteremo abbinandole a casi esemplari realizzati da altre città nel mondo».

Per esempio?

«Sulla multi-centralità, cioè sulla necessità di rompere l'isolamento di alcuni quartieri e di dar loro una maggiore identità, ci siamo ispirati a Bruxelles. Sulla rigenerazione degli ambiti urbani abbiamo guardato al network C40 e in particolare alle azioni messe in campo a New York. Per ognuno dei sei temi avremo contributi di alto livello, che si occuperanno anche di un altro tema: come attrarre investimenti».

Chi spiegherà quest'ultima parte?

«Esporremo due casi di successo: uno su Lione, sul progetto Lyon Confluence, e l'altro su Milano, con una video-intervista al sindaco Giuseppe Sala».

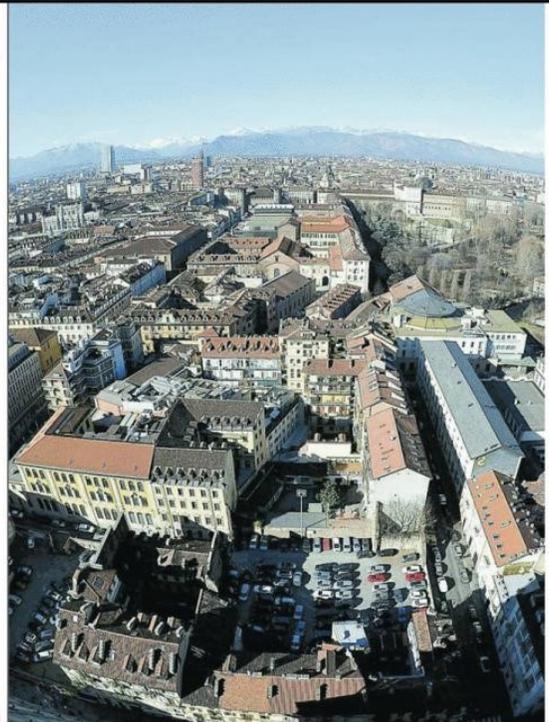
Vi fate dire da Sala come si attraggono gli investimenti. È una provocazione?

“ Per mesi abbiamo ascoltato i torinesi domani alla Nuvola racconteremo le loro aspirazioni per il futuro



Presidente Massimo Giuntoli

A me piacerebbe che si creasse un Mi-To importante in cui unire le forze mantenendo le proprie peculiarità



La città Domani si affronteranno i sei temi identificati dai cittadini

«Guardi che anche lui ritiene imprescindibile il legame tra Torino e Milano. Nella nostra intervista si dice rammaricato per alcune cose che non è riuscito a fare con la nostra città, ma assicura che non c'è competizione. A me piacerebbe che si creasse un Mi-To importante, in cui le due città uniscano le forze mantenendo le proprie peculiarità. Dopodiché è un dato di fatto che Torino stia subendo una decrescita demografica e Milano no, dunque è interessante capire come funziona il loro modello».

Come sintetizzerebbe il risultato di questo ciclo di incontri?

«Emerge una Torino che sogna e io vorrei innestare questo sogno nell'amministrazione comunale,

se non questa, nella prossima. C'è voglia di una città più sana, più giovane, più flessibile, più connessa, anche al resto dell'Europa, grazie all'alta velocità».

Nutre aspirazioni da sindaco?

«No e non sarebbe giusto esprimerle attraverso un lavoro svolto dall'Ordine e dalla Fondazione per l'architettura. Mi sono solo fatto portavoce di questo progetto, che tra l'altro a gennaio proseguirà nel resto della Città metropolitana, con incontri a Chieri, Settimo, San Mauro. Dal nostro lavoro emergono parole come “sogno” e “coraggio”, mi piacerebbe che chi sta governando le facesse proprie. Dopodiché, in futuro si vedrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA